

Famiglia nel volto dell'altro

Sul Sinodo sulla famiglia si è detto e scritto molto, a volte dimenticandosi di ascoltare le famiglie. Poco invece si dice e scrive delle famiglie numerose, che ispirano la loro vita nella vocazione per la vita familiare come espressione primaria di chiesa domestica. La famiglia che vive la loro ordinaria esistenza tra gli affetti, il cammino educativo, la crescita nella gioia e nei dolori dell'esistenza di tutti i suoi componenti. Giovanni Donna D'Oldenico, medico di Torino, si è sposato con Carmina ed hanno formato una famiglia, normale e speciale, la più numerosa di Torino, che comprende nove figli: Piero, Anna, Carlotta, Filippo, Matteo, Giuseppe, Tommaso, Agnese e Maddalena. Il papà Giovanni ha scritto un libro davvero molto bello dal titolo suggestivo; «Lettere a un figlio sull'educazione» (La Fontana di Siloe, Lindau, 10 euro), che racconta la storia e soprattutto le fondamenta piantate nella Parola di Dio. Il volume raccoglie diciotto lettere scritte da un padre per parlare di educazione a un figlio che sta per mettere su famiglia. Nessuna teoria, soltanto realtà. Sono missive indirizzate a un figlio, ma destinate a chiunque abbia a cuore l'educazione, in qualsiasi contesto, genitori per primi. Non si trova accademia, né galateo o psicologia; nessuna ricetta:

solo gli ingredienti utili sui quali il lettore può riflettere e lavorare, ciascuno nei propri ambiti, con i propri tempi e con i modi più adatti a sé. Sono pagine sincere, concrete, incoraggianti soprattutto per chi ha il sogno-desiderio-aspirazione di mettere su famiglia. Il padre parla dei figli ai quali ha insegnato a vivere e credere in Dio, e dai quali ha imparato lui stesso. D'Oldenico non parla del mestiere di padre; lo fa, scrivendo per trasmettere quanto sta imparando e vivendo; cioè quello che serve a un uomo per crescere e quanto serve per crescere un uomo. Perché uno è sempre figlio. Lettere: strumento antico, di pensieri, emozioni, dolori e gioie, espressione massima di quel legame che va oltre l'esteriore ed entra nella dinamica filiale che indica sia sul piano verticale sia su quello orizzontale il rapporto con il padre e il Padre.

C'è una presenza enorme e altissima in questo libro ed è mamma Carmina alla quale lo sposo Giovanni si rivolge con parole molto intense nelle pagine introduttive: «tu che tutti ci educi, me per primo. Il tuo sguardo e le tue mani vivono dentro ognuna di queste pagine». In fondo come ha dichiarato lo stesso autore sarebbe necessario, per uscire da un dibattito troppo spesso ideologico e ste-

**TITOLO**

Lettere a un figlio sull'educazione

AUTORE

Giovanni Donna d'Oldenico

EDIZIONE

Edizioni Lindau, La Fontana di Siloe, Torino 2015, 160 pagine, 10 euro

rile a livello politico sarebbe necessario invece che «di famiglia, si parlasse 'delle famiglie' e 'alle famiglie'; che si affermino con entusiasmo la bellezza e la ricchezza della vita familiare; che si individuino strategie di sostegno per le famiglie in difficoltà, in qualunque parte del mondo; che si sottolinei, con intelligenza, l'indispensabilità della famiglia per la costruzione della società, in modo da stimolare proposte e iniziative lungimiranti per chi ha responsabilità di governo.

Luca ROLANDI

